

Master in Sonic Arts - Tecnologie e arti del suono

CONCERTI DI STUDIO DI PRIMAVERA

Decima edizione - 2026

Direzione artistica: Giovanni Costantini e Giorgio Nottoli

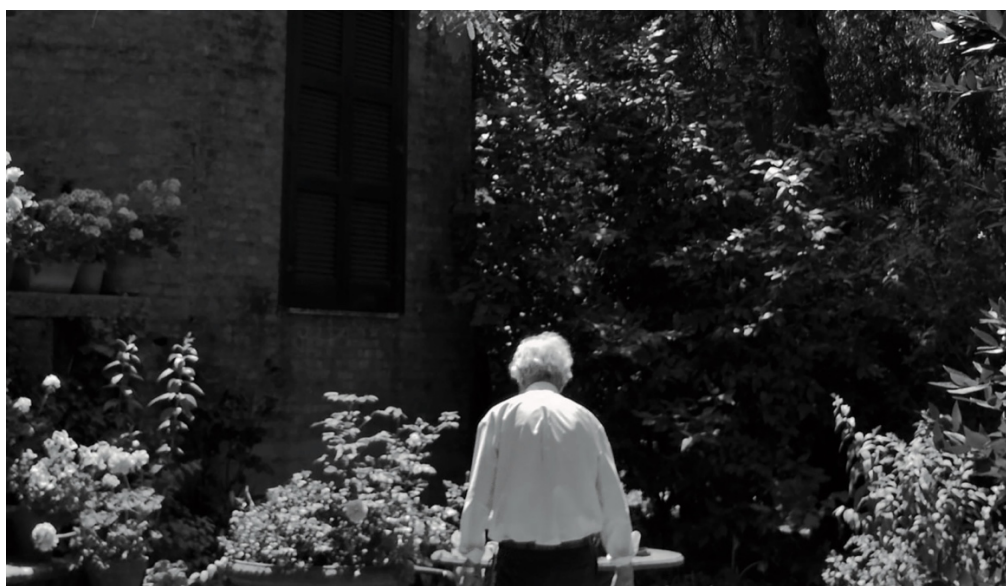
Ripensare la musica

Incontro con i compositori Walter Branchi, Giorgio Nottoli e John Heineman

Primo incontro - martedì 14 aprile 2026 ore 15

Aula Pitagora, presso l'ex Presidenza della Facoltà di Ingegneria, 2° piano)

Università di Roma Tor Vergata, Macroarea di Ingegneria, via del Politecnico 1 - Roma



Walter Branchi e il suo roseto

ore 15:00, Giovanni Costantini

Apertura dei "Concerti di Studio di Primavera" 2026 e introduzione all'incontro con i compositori

ore 15:15, Walter Branchi

Dentro il suono, musica della circostanza

ore 16:45, Giorgio Nottoli

Masse sonore, complessità; la composizione "Ruota del tempo"

ore 17:30, John Heineman

Elementi extra musicali nella mia musica; la composizione "Those fifty years"

(ingresso libero)

Note di sala

Dal narrare all'accadere - di Walter Branchi

Essere spettatore

Uno spettatore è una persona che assiste a uno spettacolo definita manifestazione. È chi segue una storia narrata è colui che dall'esterno partecipa a un evento che non dipende da lui, ma da ciò che qualcun altro ha preparato per lui. Può essere emozionante, commovente, divertente e in tanti altri modi, ma rimane, comunque, un fatto staccato da chi assiste. Può avvenire ovunque purché le condizioni d'ascolto siano rispettate: acustica del luogo, isolamento da eventi non previsti - disturbi esterni -, ambiente adeguato. Queste sono le condizioni che tutti conoscono e che si aspettano andando, ad esempio, a una rappresentazione teatrale o ad ascoltare un concerto.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale si assiste a un avvenimento quanto mai straordinario nella musica e non soltanto: la nascita della *Musica Elettronica* (prima concreta e poi elettronica).

La straordinarietà consiste nel fatto che attraverso nuove tecnologie è stato possibile liberare il suono musicale dal *preesistente* stato naturale.

Suono trovato in natura – Suono inventato

Nel caso degli strumenti tradizionali, meccanici, il partire da uno stato di fatto fisico, un "*preesistente*" (*suono trovato in natura*), perché il suono esista concretamente lo strumento deve essere messo in vibrazione. Occorre suonarlo, perché al contrario non c'è suono: solo così diviene modo del suo *preesistente* (corda vibrante o tubo sonoro) e nel farlo narra automaticamente la sua natura fisica nelle forme quartetto, orchestra, solista: suonare allora corrisponde al suo concretarsi.

Nella musica tradizionale, pertanto, il suono nell'esistere (nel tempo) è *narrazione*.

Diversamente, il suono elettronico (*suono inventato*) non è condizionato da nulla di *preesistente*, ma è generato direttamente in conformità di un progetto compositivo e questo comporta che è "libero" di assumere le forme più diverse. Tale indipendenza da un *preesistente* cambia sostanzialmente le cose. Il suono elettronico, poiché incondizionato, può essere impiegato dove e quando si vuole anche in un **accadere** complesso insieme ad altri elementi, senza imporre nulla, se non il suo valore relazionale.

Questa realtà fisica è stata assolutamente dominante (condizionante) per come la musica si è sviluppata e ha preso forma e senso nei secoli.

In sintesi: l'*accadere* è ciò che non si conosce ancora, rispetto al quale possiamo operare soltanto creando *condizioni* perché qualcosa avvenga, è il sorprendente, l'impensato, la sorpresa. Mentre il *narrato* è il già avvenuto nella realtà o nella testa di qualcuno, riprodotto e in qualche modo raccontato.

La funzione dello *spettatore* cambia in quella di *partecipante all'accadere* e questo significa che da passivo diviene attivo; perde la sua trascendenza mutandosi in immanente perché è lui che secondo dove pone l'attenzione dà significato alla situazione che sta vivendo, e in tutto ciò è fondamentale *il saper ascoltare, l'accorgersi* di ciò che succede che in buona parte stiamo perdendo.

Questa mia proposta è un passaggio di dimensione di gran conto; **dallo starci all'esserci, in questo mondo**, un esserci consapevole che tutto è importante e che da noi dipendono, in buona parte, le qualità delle cose e della vita a cominciare dall'ambiente di cui tutti siamo espressione e dove ognuno è responsabile della propria presenza rispetto al tutto.

Ascolto di una epifania* da Intero:

**Perché uso il termine "epifania" (apparizione, dal greco antico: ("Mi rendo manifesto"), anziché semplicemente musica? Perché il risultato sonoro non è solo musica come s'intende tradizionalmente, ma qualcosa di più complesso, è il risultato della combinazione di almeno tre elementi (Triumvirato): il suono organizzato (la composizione), il contributo ambientale come circostanze (non solo sonore) e l'immanenza del partecipante come presenza attiva e partecipativa. Solo l'interazione tra questi tre elementi, nel mio caso, è definita musica. "Epifania" è allora apparizione della Terra come multiforme fatto e non solo come suono o rumore.*

Ruota del tempo (1996) - di Giorgio Nottoli

per tracce sonore sintetizzate con il microchip Orion.

"Ruota del tempo" è una composizione completamente elettronica composta in occasione del corso che tenni all'Accademia Chigiana di Siena nell'estate del 1996.

Molte delle mie composizioni sono caratterizzate da una predilezione per il continuum costruito mediante masse sonore la cui struttura timbrica varia in tempi lunghi. Questo mio lavoro, pur essendo anch'esso caratterizzato da una predominanza di "masse" e "fasce" sonore, si distingue per un maggior uso della

discontinuità applicata sia alla microstruttura del suono che alla forma dell'intera composizione. Il continuum viene "fratto" sino alla polverizzazione ed ai gruppi di impulsi, la forma è suddivisa in sezioni fortemente caratterizzate da diversi andamenti timbrici e temporali.

Lo strumento elettronico con cui il lavoro è stato realizzato è un microcircuito progettato appositamente per la sintesi ed elaborazione del suono in tempo reale: Orion, da me stesso progettato nel 1990. Esso rappresenta il miglior risultato raggiunto nella mia attività di ricercatore nell'ambito della progettazione di architetture per il calcolo veloce orientate al trattamento numerico del segnale musicale.

Il suono di *Ruota del tempo* è stato sintetizzato mediante due circuiti Orion pilotati da un computer per impieghi generali.

Il pezzo non contempla un'esecuzione dal vivo, registrato su di un supporto magnetico esso è fisso come può esserlo una scultura.

La sintesi del suono in tempo reale ha, in questo caso, l'unico scopo di "avvicinare" al massimo possibile il mio lavoro di compositore al materiale sonoro: percepire, modificare, trovare il giusto equilibrio timbrico è per me una prassi quasi esecutiva che completa il processo compositivo, che collega l'esito al progetto.

La composizione "*Ruota del tempo*" è stata presentata, in prima esecuzione assoluta, in occasione della 53° Settimana Musicale Senese dell'Accademia Chigiana il 5 Agosto 1996.

Those Fifty Years (1976) - di John Heineman

Those Fifty Years (1976) originariamente fu concepito come un lavoro acusmatico su quattro piste, realizzato presso il Conservatorio di Musica "Gioachino Rossini" di Pesaro. La versione cinematografica fu creata alcuni anni più tardi. È stato insignito del Premio Amarcord e del Premio Calabria negli anni Novanta.

Dedicato alla memoria di suo padre, William Joseph Heineman, che realizzò "An American Dream": lasciando la casa all'età di tredici anni e diventando uno dei cinque soci fondatori della nuova United Artists nel 1952.

Attenzione: il filmato contiene immagini di una caccia estremamente brutale.

Biografie dei compositori

Walter Branchi

Walter Branchi, nato a Roma nel 1941, è giardiniere e compositore. Ha insegnato Composizione Musicale Elettronica presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e precedentemente al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro.

È stato membro del "Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza" dal 1966 al 1975. Nel 1967 fonda con Franco Evangelisti, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Gino Marinuzzi jr. ed i tecnici Paolo Ketoff e Guido Guiducci lo "Studio R7" di Roma. È anche fondatore del LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale) di Pesaro che ha diretto per sei anni. Collaboratore della sezione italiana dell'Unesco per musica e tecnologia, ha scritto articoli tecnici e teoretici sulla musica tra cui i libri "*Tecnologia della Musica Elettronica*" (primo testo in italiano sull'argomento), "*Intervalli e sistemi di intonazione*" e "*Verso-l'uno*".

Dal 1973 al 1977 ha fatto parte del Gruppo Intercodice ALTRO e nel 1977, con Guido Baggiani, fonda "Musica Verticale". Nel 1987 è l'animatore nonché uno dei fondatori di Musica/Complessità e nel 1996 del progetto "Harmonices Mundi" di Orvieto.

Ha trascorso diverso tempo negli Stati Uniti ed in Canada dove ha svolto anche attività di insegnante. "Fulbright" nel 1979 presso l'Università di Princeton e dove realizza la prima composizione di "*Intero*". Nel 1983 riceve l'invito come 'Visiting Composer' dall'Università di Stanford presso il CCRMA (Computer Centre Research Music and Acoustic) e porta a compimento "*Le ali di Angelico*"; un'altra parte di "*Intero*". Nel 1984 è 'Composer in Residence' alla Simon Fraser University di Vancouver (British Columbia - Canada) dove insegna composizione musicale. Nel 1987 è l'animatore nonché uno dei fondatori di Musica/Complessità e nel 1996, con Roberto Laneri, realizza il progetto "Harmonices Mundi" di Orvieto. Nel 2011 è stato il primo "Artista in Residenza" presso la Ronald L. Fleming Foundation a cui è stato commissionato un evento musicale ispirato dal giardino di Bellevue House a Newport (Rhode Island).

È uno dei maggiori esperti nel mondo delle rose, specialmente nelle classi Tè, Cinesi e Noisette.

"Penso la musica sistemicamente. Penso la mia musica come un'unica grande composizione formata da parti isolabili, ma non isolate. Penso ad un intero che occuperà tutta la mia vita per essere realizzato e certamente non completato. Un grande canto dove ogni parte, contenuta nell'intero e che questo contiene, ha vita sia singolarmente sia in successione o contemporaneamente alle altre.

Penso ad un contributo, ad una musica delle musiche dove ogni intero è parte di un intero sempre più grande."

Giorgio Nottoli

Compositore, nato a Cesena nel 1945, è stato docente di Musica Elettronica al Conservatorio di Roma "S.Cecilia" sino al 2013. La maggior parte delle sue opere utilizza mezzi elettronici sia per la sintesi che per l'elaborazione del suono. Il centro della sua ricerca di musicista riguarda il timbro, concepito quale parametro principale e "unità costruttiva" delle sue opere attraverso la composizione della microstruttura del suono. Nei suoi lavori per strumenti ed elettronica, Giorgio Nottoli punta ad estendere la sonorità degli strumenti acustici mediante complesse elaborazioni del suono. Ha partecipato a molti festival ed eventi di livello internazionale e tenuto Masterclass ed Workshop in istituti specializzati di molte nazioni nel mondo. Giorgio Nottoli ha inoltre progettato vari sistemi elettronici per la musica, utilizzando sia tecnologie analogiche che digitali, in collaborazione con varie università e centri di ricerca. Nel 2008 ha fondato EMUfest (Festival internazionale di musica elettroacustica del Conservatorio S.Cecilia di Roma) di cui ha coordinato le prime sei edizioni. Nel 2018 ha fondato l'associazione Sabina elettroacustica la cui principale attività è l'organizzazione del festival EMUfestSabina giunto alla ottava edizione.

Attualmente è docente di *Storia, Analisi e Composizione di Musica Elettroacustica* presso il Master in Sonic Arts dell'Università di Roma Tor Vergata e membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in *Composizione Elettroacustica, Arti Sonore e Applicazioni Intermediali* presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.

John Heineman

Compositore, esecutore e interdisciplinary artist nato a New York nel 1939, ha studiato, tra gli altri, tromba con Elias Tanenbaum e composizione con Peter Stearns (Mannes College of Music), Boris Porena e Goffredo Petrassi (Accademia di Santa Cecilia). Ha fatto parte del Gruppo di Improvvisazione di Nuova Consonanza (1965-1970), del gruppo Suonosfera (1976-77). Tra il 1978 e il 1993 ha sospeso tutte le attività musicali. La sua produzione comprende lavori di arte concettuale e di ambito interdisciplinare (film, video art, teatro). Vive stabilmente a Roma da molti anni.

Principali composizioni

Air Piece (1970) appartiene alla fase compositiva avviata nel 1966 con *Collage* (1966) e sviluppata in *You Are in Danger* (1966-68) e *The Melting Pot* (1966-68). La novità dell'esperienza con il Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza e il desiderio di sperimentare approcci diversi rispetto ai lavori strumentali precedenti, portano Heineman a comporre in totale libertà, utilizzando anche il sonoro presente nel mondo (il cosiddetto 'extramusicale', ma anche i diversi generi musicali), soprattutto grazie all'ausilio, più o meno esteso, del nastro magnetico. La registrazione di suoni concreti, molto spesso della voce parlata, gli permette di sconfinare in ambito teatrale, di scoprire il collage e «l'ironia come alternativa» (F. Pennisi), e di ampliare il rapporto tra sonoro e ascolto, e tra sonoro-ascolto e luogo di audizione. Per esempio, *Collage* (per nastro) è un'installazione per una galleria d'arte, e *You Are in Danger* (per 4 strumenti, 4 voci/attori e nastro) è la manomissione/teatralizzazione dell'esecuzione di un pezzo strumentale in sala concerto. Con *The Melting Pot* (per nastro e 4 voci amplificate) e *Air Piece* (per nastro) realizza due composizioni di teatro dell'ascolto e dell'immaginazione anche con rapporti (diretti o velati) con temi di attualità: il razzismo, il mondo del volo (anche bellico o psichedelico).

(Maurizio Farina)